



Estenuanti attese a Fiumicino, viaggiatori esasperati per gli scioperi

Prosegue l'agitazione dei controllori di volo della Licta. Traffico impazzito. Ieri il «Milano-Roma» decollato prima dell'inizio degli scioperi è stato fatto tornare a Linate. Da più parti si invoca la precettazione

Ancora disagi per chi vola pesanti ritardi, aerei sovrappresi

ROMA • Continua il caos nei trasporti. Fino al 12 dicembre il settore aera sconvolto da una serie di agitazioni.

Aerei. Dopo il venerdì notte che ha visto la paralisi totale del trasporto nazionale e allucinati odisee — come quella dell'Az 347, il primo volo Milano-Roma che, dopo essere partito prima dell'inizio dello sciopero e dopo aver volato inautomaticamente per 25 minuti, è stato costretto a far ritorno a Linate — oggi si registra una schiarita. E' infatti sospeso lo sciopero del sindacato Pipevac, la federazione italiana professionisti esperti assistenza al volo, previsto ogni giorno dalle 7 alle 20 fino a lunedì prossimo. L'azienda di assistenza al volo prevede che a seguito di tale sospensione «oggi i disagi diminuiranno in maniera sensibile e si potranno verificare soltanto i ritardi causati dallo sciopero della Licta (circa 300 addetti) a Roma (1.400 addetti) continuano lo sciopero, ogni giorno dalle 11 alle 15, fino al 3 dicembre per protestare contro il mancato rispetto degli accordi postaccidentali siglati a luglio di quest'anno e per «l'incapacità di svolgere una politica idonea ad assicurare l'efficienza dei servizi d'assistenza al volo dinanzi al crescente aumento del traffico aereo».

Table with 2 columns: Icon and Description. Rows include: Controllori di volo della Licta ogni giorno dalle 11 alle 15 fino al 3 dicembre; Ferrovieri di Cgil e Cisl il 12 dicembre; Marittimi e portuali di Cgil e Cisl il 3 dicembre; Portuali della Uil dalle 9 del 2 dicembre per 24 ore; Autoferrovie Cgil e Cisl il 5 dicembre; Dipendenti dell'Anas di Cgil, Cisl, Uil il 7 dicembre.

Da oggi, ogni giorno dalle 11 alle 15, fino al 3 dicembre per protestare contro il mancato rispetto degli accordi postaccidentali siglati a luglio di quest'anno e per «l'incapacità di svolgere una politica idonea ad assicurare l'efficienza dei servizi d'assistenza al volo dinanzi al crescente aumento del traffico aereo».

I controllori di volo della Licta sono soprattutto occupati a risolvere i problemi di Climpino e, nonostante le

riassicura per la sospensione dello sciopero degli assistenti al volo, si temono nuovi pesanti disagi per chi deve volare, con cancellazioni di voli e ritardi.

Intanto da più parti si invoca la precettazione, non dopo il caos di ieri, con migliaia di passeggeri esasperati all'assalto degli uffici della compagnia aerea. L'Alitalia è preoccupata: «L'immagine del sistema del trasporto aereo italiano rischia seriamente di scaderne».

Torna però la minaccia di nuove agitazioni da parte dei macchinisti «ribelli» del Cobas «se entro il 20 dicembre non saranno concretizzati i contenuti dell'Intesa tra Enle e sindacati del 20 ottobre e non sarà dato un accordo sugli arretrati del salario di produttività».

Torna però la minaccia di nuove agitazioni da parte dei macchinisti «ribelli» del Cobas «se entro il 20 dicembre non saranno concretizzati i contenuti dell'Intesa tra Enle e sindacati del 20 ottobre e non sarà dato un accordo sugli arretrati del salario di produttività».

Per oggi è intanto previsto un confronto tra i leader sindacali confederali ma la vertenza.

Autoferrovie. Gli addetti al trasporto urbano iscritti alla Cgil e alla Cisl si fermeranno il 5 dicembre contro i «tagli» della Finanziaria. Marittimi e portuali. Gli iscritti alla Cgil e alla Cisl scioperano il 3 dicembre, i portuali della Uil dalle 9 del 2 dicembre per 24 ore per protestare contro i «tagli» della Finanziaria. Revocato invece sciopero degli addetti sulle navi delle Ferrovie in servizio sulla linea Civitavecchia-Golfo Ardenza in Sardegna.

Anas. I dipendenti aderenti a Cgil, Cisl e Uil si astengono dal lavoro il 7 dicembre.

Abolire Manzoni? Galloni regalerà i «Promessi Sposi»



Il ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni

ROMA • Via i «Promessi Sposi» Galloni getta acqua sul fuoco delle polemiche. «Sui programmi decideremo solo a fine anno», dice il ministro. E, mentre l'Inquilino di Palazzo della Minerva prende tempo («Si tratta di scegliere se privilegiare lo studio della lingua o quello della cultura generale del Paese»), a Roma si raccolgono firme per Manzoni e contro l'abolizione dei classici tra le materie di insegnamento delle scuole medie».

Accors Galloni è protagonista di un'iniziativa insolita, ma significativa. Il ministro avrebbe deciso l'acquisto di un quantitativo di copie dei «Promessi Sposi» per regalarle ai giornalisti come omaggio di Natale. Lo conferma lo stesso ufficio stampa di viale Trastevere.

Il ministro si pente? «Ciascuno di noi ha il suo campo di coltivazione e non si manderanno in quelle in cui non si fa, o viceversa, lasciando dunque agli utenti questo principio di libertà e di coerenza».

«E' questo il pensiero di uno dei massimi esperti italiani di problemi scolastici, il pedagogista Giovanni Gozzer, per il quale lo Stato, nei confronti della scuola, non può essere un gestore, ma un regolatore».

Gozzer: «Non tocca allo Stato decidere»

CATANIA • «Non compete allo Stato dire se è doveroso o se deve fare questo o quel programma, questo o quel testo. La scelta compete alla libertà dei singoli. Vuol dire che i genitori manderanno i figli nelle scuole in cui si fa Manzoni, Virgilio, storia antica o storia moderna e non li manderanno in quelle in cui non si fa, o viceversa, lasciando dunque agli utenti questo principio di libertà e di coerenza».

«E' questo il pensiero di uno dei massimi esperti italiani di problemi scolastici, il pedagogista Giovanni Gozzer, per il quale lo Stato, nei confronti della scuola, non può essere un gestore, ma un regolatore».

INTERVISTA

Forattini: ecco perché sono... «kuaiunquista»

Il titolo del nuovo libro. Il politico meno spiritoso? «De Mita». Il più qualunquista? «Forse Pannella». E se Craxi e Occhetto fossero direttori alla Rai...

ROMA • Qualunquista sì, ma con il «K». «Kuaiunquista», non è l'omaggio di un semi-analfabeta al celebre movimento politico fondato da Guglielmo Giannini negli Anni 40 che portò in Parlamento una troika di deputati facendo versare ai partiti. E' lo sberleffo enigmatico e sottile di Giorgio Forattini che, con il titolo «Kuaiunquista» pubblica per Mondadori il suo undicesimo libro di vignette. Qualunquiste sono coloro che della politica se ne inchianano, fanno di tutto e non fanno un fascio senza distinguere tra «buoni e cattivi», e, pertanto intraprendono al governo ladro. Il «Kuaiunquista» di Forattini, perché — dice — la politica non la subisce, ma l'attacca. Trentotto le vignette raccolte in quest'ultimo

volante: satira pungente, risposte taglienti per chi sui giornali o in tv segue quotidianamente le cronache del Palanazzo. Ironia che spesso lascia il segno. Perché qualunquista con il K?

«Qualunquista è il termine attribuito dai partiti a chiunque li combatte con un partito-coscia. Anche i sono stato accusato di essere un qualunquista e allora ho voluto utilizzare quella parola come titolo per il mio libro. Il K indica una distinzione dal significato tradizionale del termine qualunquista che comunemente si riferisce a chi dice di inchianarsi della politica perché tanto il governo è ladro e i partiti pure. Il Kuaiunquista con il K — come America — sono io perché io non ignoro la poli-

tica, ma la attacco. Allora il suo qualunquista non è nulla e che vedere con «Uomo Qualunquese» di Guglielmo Giannini? «Ma, in parte sì. In effetti anche se oggettivamente la parola qualunquista ha assunto un significato negativo e disprezzativo, sta sempre ad indicare colui che non è più del partito e della spartizione del potere tra i partiti. Ma non fa un po' «colpe-definisci qualunquiste oggi? «Credo di no. La parola ha sempre un'accezione negativa. E' per questo che l'ho scelta. Qui è secondo lei l'uomo politico più qualunquista? «Forrebbe essere Pannella, se non avesse fondato un partito che siede in Parlamento». «E il politico meno spiritoso? «Ce ne sono molti. Ma le vignette che ho fatto sono quelle sbagliate». Quali sono i personaggi televisivi che preferisce ritrarre? «Sicuramente Biagio Antonucci. E' un personaggio che ho più disegnato parecchie volte perché sono convinto che siano la vera rappresen-

PROPONGO LA PROVA-PALLONCINO PER SCOPRIRE QUELL'IMBECILLE CHE HA LETTO MARX!



testo assai malripresentato. Forattini, non ha mai sbagliato una vignetta. «Tante volte. Forse tutte. Ma l'importante è far ridere». Quale fra le sue vignette le è piaciuta di più? «Ce ne sono molte. Ma le vignette che ho fatto sono quelle sbagliate». Quali sono i personaggi televisivi che preferisce ritrarre? «Sicuramente Biagio Antonucci. E' un personaggio che ho più disegnato parecchie volte perché sono convinto che siano la vera rappresen-

INTERVISTA A LAMA

«Pizzinato? I big-Cgil sono ben più colpevoli»



Luciano Lama, ex leader della Cgil

ROMA • «Pizzinato è stato la vittima di una coalizione che si è realizzata tra un gruppo di dirigenti della Cgil, alcuni dei quali assai più responsabili di lui delle difficoltà della confederazione». E' questo uno dei giudizi sulla recente vicenda del maggiore sindacato italiano espressi dal vicepresidente del Senato Luciano Lama in un'intervista che apparirà nel prossimo «Rassegno». Lama, per 18 anni segretario generale della Cgil, sostiene in l'altro che il gruppo di oppositori di Pizzinato è for-

mato da «sindacalisti che la pensano tra di loro in modi diversi e che si sono alleati solo per i loro scopi», il segretario generale. E' una situazione che nella Cgil non si era mai verificata. Riferendosi alla sua lunga esperienza di segretario, Lama ricorda di essere stato contestato molte volte «perché mi si considerava troppo di destra. Ciò che non mi è mai stato rimproverato è invece quanto implicitamente è solito all'azione di quei dirigenti che hanno allacciato Pizzinato. E cioè una sorta di giudizio negativo sulla capacità della persona». Secondo Lama «una persona può essere insidiosa, ma in tal caso va del tutto esplicitamente». «L'unico giudizio che la candidatura di Trentin alla guida della Cgil, Lama esprime un giudizio positivo: «Credo che si dovrà essere una discussione approfondita sulla scelta di linea della confederazione. Sono convinto che Trentin abbia le qualità adatte per dirigere questa discussione e trarne le dovute conclusioni».

Una grande famiglia per la scuola ITALIANO - INGLESE - FRANCESE



DIZIONARI GARZANTI



RESTAGNO

VIA SACCHI 2 TORINO - TEL. 544.658

SABET TAPPETI PERSIANI

P.ta Madonna degli Angeli 2 (metano conno) Tel. 553.022 TORINO

Feltrinelli

JACQUES ROUBAUD IL RAPIMENTO DI ORTENSIA

Traduzione di Stefano Benni «Un vero romanzo poliziesco, anche se in versione poco ortodossa», come lo definisce l'autore, ma anche un'esplosione continua di trovate esilaranti.